

LA CITTÀ DEL DESIGN

testi di **Lauretta Coz**

Dieci nomi, dieci storie

Cesare il multimediale e le cupole geodetiche



Cesare Saldice, compositore, artista multimediale e filmmaker presenta, insieme al musicista Giulio Colangelo, il progetto Cabin Fever, un'installazione in cui tre cupole geodetiche, attraverso raggi infrarossi, creano diverse percezioni sonore. Ispirato alla pandemia e all'isolamento. Visibile alla Casa degli Artisti.

Sara e Martina, indagine sulle donne designer



Sara Peluso e Martina Calazzo di Monomio, piattaforma di ispirazione di design e digital boutique, hanno selezionato i lavori di sei designer donne che saranno esposti in una delle Cattedrali, ispirate alle piazze italiane di De Chirico, di Alpha District. Dalla ceramica ai metalli preziosi per oggetti d'arredo e lifestyle.

I tappeti di Marcin effimeri come i fiori



Marcin Rusk, polacco, lavora come un tassidermista vegetale, recupera piante/ fiori marcescenti e cerca di fissare il momento effimero e di preservarlo, con resina o con fusione di alluminio. Espone tappeti e arredi che con il passare dei giorni germogliano, crescono, marciscono. Il cambiamento senza perfezione. Unnatural practice da Ord...

Pietro e Ilaria, le idee con la frutta secca



Pietro Petrello e Ilaria Spagnuolo, di Keep Life. Hanno brevettato Kl, un materiale composto a natura lignea, plasmabile e auto-indurente, derivato dai gusci della frutta secca (nocciola, castagna, noce, mandorla, pistacchio e arachide) con l'aggiunta di un legante senza solventi e senza formaldeide. Da Materialized, Spazio Gamma, all'Isola.

Le lampade di Gunilla hanno un dna tropicale



Gunilla Zamboni, in arte Gupica. Sua la suggestiva installazione site-specific De Rerum Natura, progetto di light design, per Visionaire. Presenta una collezione di lampade con forme scultoree che richiamano le foglie tropicali, illuminate da una luce a led, immerse in una natura rigogliosa. Da Alcovra, Casa delle Storie.

I dipinti di Orla, omaggio alla villa di Eileen Gray



Orla Reynolds è una designer di mobili irlandese. Dopo aver visitato E-1027, la villa capolavoro (dal 1926-29) di Eileen Gray a Roquebrune-Cap-Martin in Costa Azzurra, ha creato cinque dipinti acrilici, basati su diversi elementi architettonici della villa, replicati poi con la serigrafia. Grey Series da «Roots to Matter» alle Cinque vie.

Un simbolo di rinascita tra i tubi e i led di Ma



Ma Yansong, architetto cinese fondatore di Mad Architects, con sedi a Pechino, Los Angeles e New York, firma per Interni, alla Statale, l'installazione Freedom, con tubi metallici e led, che raffigura un gabbiano alto 6 metri, sul punto di volare, simbolo e speranza di rinascita e rinnovamento dopo la pandemia. Cortile d'onore dell'Università.

Moisés e le invenzioni dalla Saint Martin's



Moisés Hernández Duque, colombiano, partecipa al nuovo master in Bodesign della Saint Martin's di Londra. Espone a Milano, con altri 15 studenti, ognuno con la sua invenzione. Proposte progettuali alternative e innovative per ripensare l'uso di energia, acqua, aria, rifiuti e materiali. Da Materialized, Spazio Gamma, all'Isola.

Dorian e Cordélia con una luce aborigena



Dorian Étienne e Cordélia Faure, con studio a Parigi, presentano la lampada Nuclée, realizzata con un tessuto vegetale derivato dalla fibra di banana. Si sono ispirati alle tradizioni ancestrali della tribù aborigena Kavalan, di Taiwan. Da Materialized, mostra di ricerca tra materie prime naturali, biomateriali e design sostenibile. Spazio Gamma, all'Isola.

Feltro di lana, Andrey rivisita la tradizione russa



Andrey Budko di Mosca presenta la collezione di tappeti Hear Me. I robor realizzati in feltro di lana con ricami hi-tech, in fibra di ceramica. Ricerca sull'evoluzione delle tecnologie e del patrimonio culturale. Il feltro di lana è famoso in Russia per i tradizionali stivali invernali Valenki e il ricamo è la base di ogni costume. Da Alcovra, Casa delle Storie.

SKEMA Idea design evolutivo

skemaldea.com

TRAMITES / IL QUOTIDIANO ACUSTICO

SRINI / IL SPERARE CHE DIVENISSE

TIRES / IL LERNO CHE DIVENISSE

Il lungo percorso innovativo all'interno del mondo delle superfici, che ha portato Skema a sviluppare il lato tecnologico e performante di tutte le materie «Solid», compie un nuovo salto evolutivo ed entra nell'interior design. Le superfici modulate si fanno tridimensionali e assumono nuove forme, non più solo per rivestire, ma anche per arredare, soggiacendo sempre alla missione di SKEMA: migliorare il benessere abitativo con soluzioni funzionali, tecnologiche ed estetiche.

design Arch. Franco Driusso
an idea by skema.eu

SAPEMO PRESENTA
SUPERFACES
9/10/21 19-10-2021

Cose che esprimono il mondo senza suoni
In mostra gli oggetti creati dai sordi

di **Giulia Polito**

“Il rapporto delle persone sorde con gli oggetti è molto profondo. Vogliamo creare un mercato puntando sul digitale”

Milano, via dei Transiti, nel cuore di quella che un tempo era una periferia operaia. Oggi la chiamano NoLo ed è uno dei punti di incontro di giovani, piccoli imprenditori e innovatori sociali. La zona è stata anche una delle prime sedi del Pio Istituto dei Sordi che nella seconda metà dell'800 ha iniziato ad accogliere i sordi meno abbienti. In virtù del loro rapporto speciale con i materiali e la manualità, venivano impiegati nel settore manifatturiero. «Noi cerchiamo di rendere contemporanea un'antica tradizione artigianale».

A parlare è Elisabetta Bianchessi, dell'associazione T2z lab che dal 2014 si occupa di design sociale, produce oggetti con scarti industriali attraverso la formazione-lavoro di persone sorde. «Non facciamo assistenzialismo ma cerchiamo di consistere ad una conoscenza completa e consapevole del design». «Il rapporto che le persone sorde hanno con gli oggetti — spiega — è molto più profondo del nostro». «Da così nasce cosa», l'ultimo dei progetti di design sociale-relazionale dell'associazione, vuole rappresentare al pubblico questo tipo di relazione. Nel corso della Design Week saranno messi in mostra alla Galleria l'Affiche alcuni prototipi di piccoli oggetti prodotti dagli artigiani sordi.



Sguardi e gesti
«Da cosa nasce cosa» è la mostra organizzata dall'associazione T2z Lab in via dei Transiti

«Ogni cosa ha costruito qualcosa che avesse una relazione con il proprio corpo. Ditemmi anche di uso comune, ma i punti di partenza sono sempre due: la forma dello scarto e l'esplorazione del loro mondo». Un processo creativo quasi «al contrario», come spiega Bianchessi, ma più immediato che agevola la comunicazione tra creatori e formatori. Gli oggetti saranno poi messi in vendita in un e-commerce dedicato: «l'obiettivo è creare un mercato, per questo stiamo lavorando molto sulla comunicazione e investendo sul digitale. Per le persone sorde noi rappresentiamo un veicolo per esprimere al meglio le loro potenzialità. Del resto, il design lo permette».

LA CITTÀ DEL DESIGN

Noi non tradiamo Milano

I creativi belgi, olandesi, sloveni, brasiliani: «Per noi è importante debuttare in Italia»

di Fabrizio Guglielmini

I luoghi
Olanda
«Masterly-The Dutch in Milano»
Palazzo Francesco Turati, via Meravigli 7
Slovenia
«Il design per un mondo post-apocalittico»
Superstudio più via Tortona 27
Belgio
«The New Belgians»
Opificio 31, via Tortona 31 e proiezione del film «The Object Becomes» di Alexandre Humbert al cinema Anteo (6 e 7 settembre), piazza XXV Aprile 8.
Brasile
«A lot of Brasil»
Supersalone Hall 02 Stand E12
Libano
Streaming dallo studio libanese dell'architetto e designer Richard Yasmine al Siam Via Santa Marta 18
Canada
Bocci lighting, location privata per informazioni www.svie.it

In presenza internazionale è il segno tangibile del ruolo centrale di Milano come capitale del design anche in un anno di transizione per il Salone com'è questo 2021. Obiettivo: ritrovare la sintonia con il pubblico, dopo oltre due anni e mezzo di assenza del Fuorisalone, attraverso proposte allettanti anche sulla scena degli ospiti stranieri. Nei suoi percorsi urbani, le «posizioni» di Canada, Slovenia, Belgio e Paesi Bassi presentano creazioni ispirate dai rifiuti della plastica riciclati o nate da esigenze di arredo nate durante la pandemia. Come sempre grande attenzione anche alle installazioni immersive: è il caso di Unsound di Edith Gruson e Gerard Hadders a palazzo Francesco Turati, uno degli appuntamenti di «Masterly-The Dutch in Milano» (curata da Nicole Unigoulet) che — come già nel 2019 — trasforma il palazzo in un ambiente ricco di stimoli visuali e acustici che dialogano con gli archi neoclassici, frutto delle ricerche sulla percezione della spatial designer Gruson insieme al graphic designer Hadders. Altri due nomi qualificano la proposta olandese: giocosa sull'impatto emozionale le forme circolari e traslucide di Corine van Voorbergen (che parteciperà alla Biennale 2022) e le tessiture di Hala Youst che si ispirano a modelli delle arti numeriche ed islamiche.

Alla sua seconda presenza a Milano, la Slovenia presenta al Superstudio Più una selezione di 30 debuttanti come ricorda Mika Ciminelli, direttrice del Centro per la Creatività di Lubiana: «Il nostro concept di base era quello di promuovere i nomi emergenti piuttosto che i singoli prodotti: la falsifica è distopica per l'origine dei materiali, rifiuti della plastica, riciclati per creare sedie e tavoli di



Pronti, via
Sopra, un gruppo di giovani creativi belgi (all'Opificio 31, in via Tortona); qui a sinistra, dall'alto, Omer Arbel con la lampada Freunden von Freunden, alle 5 Vie; Nicole Unigoulet (foto di Carla van de Putte); coordinatrice di «Masterly-The Dutch in Milano» a Palazzo Turati, via Meravigli 7; il libanese Richard Yasmine al Siam, via Santa Marta 18; e, con la sedia, Pedro Franco, fondatore di «A lot of Brasil», al Supersalone in Fiera

aspetto piuttosto essenziale e che formano micro uffici da spostare facilmente nei vari spazi della casa».

L'effervescenza delle idee dei «New Belgians» occupa invece l'Opificio 31 in Tortona. Un best of di giovani creativi per «Belgium is Design». Molto natura e molto pragmatismo: Elias Van Orshaegen presenta «Post Pandemic Love Seat» una plastrina d'alluminio curva, simbolo di un flavijncamento sociale; lo studio Daan De Wit propone una linea d'arredo di bambù curvato e vetro. Di stampo razionalista gli oggetti di Studio Part che concepiscono il design su piccola scala rifacendosi alla tradizione belga della piegatura dei tubi. Giorgia Moreo è la curatrice di Belgium is Design: «Tutti i nostri designer sono under 35 e presentano prototipi o produzioni limitate, esaltando le loro abilità artigianali, è molto importante per noi farli debuttare sulla scena italiana».

Si passa al mondo della luce e del vetro con le creazioni del brand canadese Bocci, il cui artefice è il designer Omer Arbel che espone la lampada pendente 100: «Abbiamo sviluppa-

to forme di vetro che al loro interno contengono giochi geometrici, un modo per produrre lampade sempre uniche». Dal Brasile arrivano invece le creazioni di A Lot of Brasil, l'azienda-studio paulista di Pedro Franco: «Creiamo oggetti a partire dai semi dei frutti amazzonici come la Squeleton Chair, con un intento creativo ma anche politico per sensibilizzare sulla distruzione della nostra foresta», sintetizza Fran-

Fisicamente virtuale
L'architetto libanese Jasmine si collega ogni giorno in streaming a grandezza naturale

co. Da Beirut un evento in streaming sui generis per tutta la durata della manifestazione: Richard Yasmine, architetto e designer libanese, sarà collegato dal suo studio al SIAM: un grande ledwall riporterà a grandezza naturale la figura del designer che guiderà il visitatore nel suo mondo progettuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro del mondo seduti su una sedia (monumentale)

Dal Duomo al Taj Mahal: Citying celebra 16 luoghi e adotta la tecnologia Blockchain

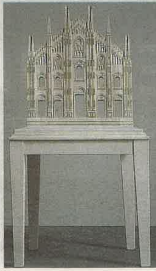
Da sapere
Citying è il nome della collezione che comprende 16 sedie monumentali, prodotte dall'azienda fiorentina Savio Firmino in collaborazione con il designer Cosimo De Vita. Tutte le sedie sono tracciate attraverso la tecnologia Blockchain

di Lorenza Cerbini

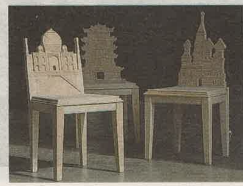
Il giro del mondo, ma stando seduti intorno ad un tavolo. Non un gioco in scatola, né un videogame, bensì una collezione di sedie dedicate ad alcuni degli edifici più famosi del pianeta. C'è la cattedrale fiorentina di Santa Maria Novella, ma anche l'iconico grattacielo newyorchese Chrysler. C'è il Taj Mahal simbolo dell'India e pure il Khasneh al Faroun di Petra (Giordania).

Citying è il nome della collezione che comprende 16 sedie monumentali» prodotte dall'azienda fiorentina Savio Firmino in collaborazione col

designer Cosimo De Vita. Tutte le sedie sono in legno massello, decorate tramite un pantografo a controllo numerico (i vari monumenti sono riportati sulla spalliera) e tracciate attraverso la tecnologia «Blockchain» che «applicata per la prima volta al settore manifatturiero consente una tracciabilità immutabile nel tempo, valorizzando l'unicità del Made in Italy», sostiene Savio Firmino (l'azienda è stata fondata a Firenze nel 1941 e si è affermata per le preziose lavorazioni artigianali). Per ogni sedia è stato tracciato il gemello digitale con un suo registro su cui vengono riportati i dati inerenti il ciclo di vita del pro-



In legno massello il Duomo di Milano e gli omaggi a India, Cina e Russia



dotto stesso, compresi i restauri, le riparazioni e l'eventuale dismissione. «Un percorso nato dalla volontà di tracciare l'intera produzione dell'azienda per dare valore ag-

giunto alla manifattura».

Il giro del mondo di Citying parte da Firenze, città natale del designer Cosimo De Vita, ricordata in sei sedie dedicate alla basilica di Santa Maria Novella, Santa Croce, Santo Spirito, San Lorenzo, San Miniato al Monte e la cattedrale di Santa Maria del Fiore (il Duomo cittadino). Il ciclo italiano prosegue col Duomo di Milano e il Palazzo della Civiltà Italiana di Roma. Il viaggio virtuale tocca anche Parigi (Notre Dame), Barcellona (Sagrada Família), Mosca (Cremolino), Petra, New York, Agra e Wuhan (Pagoda della Gru Gialla).

© RIPRODUZIONE RISERVATA